



PANORAMA ITALIA

NUTPRODUKCE NEFERTITI FILM e RAI CINEMA

presentano

BROTHERHOOD

un film di

FRANCESCO MONTAGNER

una co-produzione Repubblica Ceca-Italia

NUTPRODUKCE e NEFERTITI FILM con RAI CINEMA

prodotto da

Pavla Janoušková Kubečková

co-prodotto da

Nadia Trevisan e Alberto Fasulo

distribuzione



**IN TOUR AL CINEMA
dal 21 aprile 2022**



ufficio stampa film:

VIVIANA RONZITTI

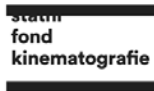
+39 333 2393414 ronzitti@fastwebnet.it

FABRIZIO GIOMETTI redazione@kinoweb.it

materiale stampa su: www.kinoweb.it

regia e soggetto	FRANCESCO MONTAGNER
sceneggiatura	FRANCESCO MONTAGNER ALESSANDRO PADOVANI
montaggio	VALENTINA CICOGNA
montaggio associato	KLÁRA TASOVSKÁ
fotografia	PROKOP SOUČEK
fonico di presa diretta	ADAM LEVÝ
montaggio del suono	DANIELA BASSANI MARZIA CORDÒ
fonico di mix	ALBERTO BERNARDI
aiuto regia	ŠABAN MUJKANović
produttore esecutivo	TOMÁŠ HRUBÝ FRANCESCO MONTAGNER NADIA TREVISAN
una produzione	NUTPRODUKCE e NEFERTITI FILM
con	RAI CINEMA
prodotto da	PAVLA JANOUŠKOVÁ KUBEČKOVÁ
co-prodotto da	NADIA TREVISAN, ALBERTO FASULO
produttore associato	DAGMAR SEDLÁČKOVÁ
con la partecipazione finanziaria di	ARTE - G.E.I.E. ČESKÁ TELEVIZE FAMU AL JAZEERA DOCUMENTARY
distribuzione italiana	NEFERTITI FILM
distribuzione internazionale	DECKERT DISTRIBUTION

realizzato con il sostegno di:



anno di produzione: 2021
una co-produzione REPUBBLICA CECA-ITALIA
durata: 97' | DCP | COLORE | 16:9 | DOLBY | genere: Documentario
lingua: bosniaco

crediti non contrattuali

con

JABIR DELIĆ

USAMA DELIĆ

UZEIR DELIĆ

IBRO DELIĆ

con:

ŠEMSO DERLIĆ

pastore 1

RAMIZ REDŽIĆ

pastore 2

MUSTAFA DURAKOVIĆ

amico compaesano

JASNA VRANJEŠ

insegnante di bosniaco

HIDAJET MUŠIĆ

uomo che canta

MARIJANA PETRUŠIĆ

amica bar narghilè 1

MARINA PETRUŠIĆ

amica bar narghilè 2

MARIO PETRUŠIĆ

amico auto

MUAZ EFENDIĆ

amico compaesano

AJLA SARAJLIĆ

fidanzata Jabir

SAFIRA VUKOVIĆ KARAJBIĆ

insegnante di religione

IBRAHIM RIZVIĆ

compagno di scuola

AMIR NUMIĆ

proprietario fattoria

ZAJKO EFENDIĆ

pastore 3

RAMO EFENDIĆ

pastore 4

Jabir, Usama e Uzeir, sono tre giovani fratelli bosniaci, nati in una famiglia di pastori. Sono cresciuti all'ombra del padre, Ibrahim, un predicatore islamista severo e radicale.

Quando Ibrahim viene condannato a due anni di carcere per terrorismo, i tre fratelli vengono improvvisamente lasciati soli. La temporanea sospensione degli ordini e dei comandamenti del padre cambia drasticamente la loro vita.

I fratelli esplorano la loro libertà appena acquisita nel difficile viaggio per diventare uomini. Crescere non è mai stato più intimo ed estenuante: mentre lottano, combattono e si affrontano, vediamo le loro identità distinte che si sviluppano davanti ai nostri occhi.

Brotherhood è un'esplorazione intima della transizione dalla giovinezza alla virilità, la ricerca dell'identità, la ricerca dell'amore e di se stessi.

Tre fratelli bosniaci, liberi dalla presenza di un padre autoritario, lottano per diventare uomini, affrontando un destino apparentemente segnato.

La prima idea di realizzare questo film nacque quando scoprii la famiglia Delić in un reportage televisivo. La storia di tre fratelli, tre ragazzi inseriti in un contesto bucolico, quasi arcaico, pastorale, che devono fare i conti con un padre radicalista islamico. Quel servizio mi ha spinto a pormi delle domande: chi sarei diventato da adolescente se fossi cresciuto con un padre forte e autoritario come Ibrahim? Avrei seguito le sue orme o avrei scelto un'altra via? Che forma di mascolinità avrei assunto? Avrei deciso di ribellarmi al suo essere autoritario?

Ma soprattutto, quale sarà il futuro di questi tre fratelli appena adolescenti?

Queste domande mi portarono nel 2015 nel loro villaggio in Bosnia, quando Ibrahim aveva appena iniziato il processo che lo porterà poi alla condanna per terrorismo. Iniziai a instaurare un rapporto di progressiva fiducia e rispetto con i tre fratelli che è durato per tutti i quattro anni di riprese, dove abbiamo condiviso momenti cruciali della loro formazione.

Brotherhood non è solamente un romanzo di formazione: è una favola contemporanea, una storia universale sul significato di essere fratelli.

È un'indagine su cosa significa diventare uomini, con la capacità di accettare di deludere chi ci ha cresciuto, se questo significa poter diventare la persona che si vuole essere.

Imparare a lasciar andare l'infanzia e l'adolescenza per diventare adulti, con tutte le sofferenze e i sacrifici che comporta.

In questo contesto patriarcale, il ruolo del padre ha un significato molto forte per un adolescente che ha bisogno di una guida per crescere. L'assenza del padre Ibrahim, per due anni in carcere, ha segnato profondamente l'evoluzione psicologica e umana dei tre fratelli, che hanno avuto l'opportunità di crescere liberi dalla sua ingombrante presenza. Una volta liberi, però, Jabir, Usama e Uzeir hanno scoperto con dolore la complessità della vita adulta, del dover fare scelte difficili e di doversi assumere le responsabilità gli uni degli altri.

Crescendo nella campagna veneta negli anni 2000, ho sempre avuto un forte sentimento di frustrazione verso un ambiente in cui non mi riconoscevo, e mi sentivo prigioniero di un contesto che sentivo freddo e inadatto alla mia crescita umana e professionale. Lo stesso sentimento di impotenza, e di ansia esistenziale, mista a una forte determinazione, che ho trovato nei tre fratelli Jabir, Usama e Uzeir.

Curiosi come tutti gli adolescenti, ho visto in loro una forte voglia di trovare la propria strada, capire che uomo essere, abbandonando un mondo arcaico che li ha influenzati fin da bambini.

Brotherhood nasce dunque da un'esigenza personale di scoprire le radici della mascolinità e di un dialogo intergenerazionale difficile, in un paese bello e pieno di contraddizioni come la Bosnia.

Citando il premio Nobel Ivo Andrić: “si può affermare che ci sono pochi paesi che hanno una fede così forte, caratteri così sublimi, una così grande tenerezza e tanta passione, tanta profondità di sentimenti, tanta incrollabile fede, tanta sete di giustizia. Ma sotto tutto questo, nelle profondità dense, si celano una moltitudine di tifoni ancora non scatenati, ammassati, che maturano e attendono la loro ora” (Andrić Ivo, “Racconti di Sarajevo”).

Con *Brotherhood* ho cercato questi tifoni ardenti sotto la cenere, soffiando su di essi, e cercando di mostrare il fuoco che ancora si nascondeva, sia nei tre ragazzi, sia nella Bosnia di oggi.

Francesco Montagner

Il progetto *Brotherhood* nasce nel 2016 quando la produttrice di Nutprodukce Pavla Janoušková Kubečková conosce Francesco Montagner, giovane regista già autore del documentario *Animata Resistenza* con cui aveva vinto il premio Venezia classici per il miglior documentario sul cinema alla 71° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia.

Montagner è diplomato (attualmente docente) della scuola FAMU, la più prestigiosa Accademia di Cinema della Repubblica Ceca che per prima ha deciso di sostenere il progetto del suo ex studente.

Nel 2018 Pavla ha conosciuto Nadia Trevisan, produttrice di Nefertiti Film che ha deciso di coprodurre questa opera così coraggiosa ed emotivamente suggestiva.

Sin da subito il progetto, in Italia ma anche a livello internazionale, ha ricevuto importanti riconoscimenti e contributi per la fase di sviluppo e successivamente per la fase di produzione. Dal punto di vista artistico, si trattava di un progetto logisticamente complesso, dal momento che il regista doveva raggiungere la Bosnia nei momenti cruciali della storia dei tre fratelli, tanto più che l'ultimo periodo delle riprese ha coinciso con la pandemia di Covid19.

La produzione del film ha richiesto una buona dose di capacità di adattamento, ma l'interesse che ha suscitato in tutti i partner coinvolti ha mantenuto ferma la consapevolezza che si trattasse di un progetto di grande valore che meritava di essere portato alla luce.

Durante gli anni sempre più partner internazionali sono stati pronti a sostenere *Brotherhood*: Rai Cinema, ARTE, Al Jazeera, Czech Television.

Numerosi fondi regionali, tra cui il Fondo per l'Audiovisivo del Friuli Venezia Giulia, nazionali, per arrivare ad Eurimages dell'unione Europea, hanno contribuito alla realizzazione del film.

Trattandosi di un documentario di osservazione, con la crescita dei ragazzi anche la storia si è evoluta, è mutata, ma Francesco Montagner è sempre riuscito a riprendere i tre fratelli con una delicatezza e una fiducia reciproca che gli ha permesso di raccontare al meglio i loro stati d'animo e la loro maturazione.

Durante questi anni il progetto ha partecipato a numerosi workshop di primaria importanza che hanno consentito di ricevere feedback costanti da professionisti del documentario e di far conoscere il progetto agli addetti al settore di tutta Europa.

Il coronamento di questo film complesso ed entusiasmante è la presentazione nella sezione Cineasti del Presente del 74° Festival di Locarno dove viene premiato con il Pardo d'Oro, e la successiva premiere Italiana nella sezione Panorama Italiano di Alice nella Città.

Nato a Treviso nel 1989, ha studiato regia di documentario presso la rinomata scuola di cinema di Praga, FAMU, in Repubblica Ceca. Nel 2014 ha diretto e prodotto *Animata resistenza*, il suo documentario di debutto sulla vita e l'opera del famoso animatore italiano Simone Massi. Il film è stato presentato alla 71° Mostra del Cinema di Venezia e premiato con il Venice Classics Award per il miglior documentario sul cinema.

Francesco Montagner insegna regia del documentario nella scuola FAMU International di Praga.

NUTPRODUKCE è una delle principali società di produzione sul mercato Ceco, vincitrice di 14 Czech Lions e 6 Czech Critics'Awards. I film di Nutprodukce hanno partecipato ai maggiori festival cinematografici internazionali. La sua posizione si basa su una vasta esperienza che spazia da documentari, serie televisive di fascia alta a opere d'animazione e una selezione artisticamente diversificata del miglior cinema d'essai Ceco. La reputazione di Nutprodukce è sinonimo di professionalità e anticonformismo, dimostrati nelle sue opere come la miniserie *Burning Bush* diretta da Agnieszka Holland (11 Czech Lions), *Graffiti* (candidato all'Oscar studentesco), il cortometraggio animato *Pandas* di Matúš Vizár (Cinéfondation 3rd Prize, Cannes 2013), la serie originale per HBO *Europe Wasteland* (TIFF - Primetime selection, 2016), *Spoor*, sempre diretto da Holland (Orso d'argento Alfred Bauer Prize alla Berlinale 2017, sostenuto da Eurimages) o l'ultimo film di Sergei Loznitsa *State Funeral* (Festival del cinema di Venezia, 2019). Caratterizzata da una spiccata politica artistica, la società è alla ricerca costante di progetti originali e innovativi di opere audiovisive provenienti dall'Europa centrale. Nutprodukce ha scoperto e sviluppato relazioni a lungo termine con talenti esordienti nella regia e nella sceneggiatura, avendo prodotto 8 opere prime (in particolare documentari).

NEFERTITI FILM

NEFERTITI FILM fondata nel 2013 da Nadia Trevisan e Alberto Fasulo, è una produzione cinematografica e audiovisiva indipendente con sede in Friuli Venezia Giulia e a Roma. Nefertiti opera sia a livello nazionale che internazionale con una forte propensione alle storie che sappiano parlare onestamente al cuore del pubblico, dedicando un'attenzione particolare alla scoperta di nuovi talenti ma anche condividendo la voce di registi e autori affermati.

Nefertiti Film ha prodotto e co-prodotto film e documentari di successo internazionale come: *Piccolo Corpo* di Laura Samani, in concorso nella 60° Semaine de la Critique-Cannes 2021; *Brotherhood*, coprodotto con Nutprodukce (Repubblica Ceca), documentario di Francesco Montagner vincitore del Pardo d'Oro Cineasti del Presente al 74° Locarno Film Festival 2021; *Menocchio* di Alberto Fasulo selezionato in Concorso Internazionale al 71° Locarno Film Festival (Menzione Speciale della Giuria Giovani), vincitore del Grand Prix du Jury all'Annecy Cinéma Italien e Film della Critica 2018, riconoscimento assegnato dal Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani; *History of Love* (53° Karlovy Vary International Film Festival – menzione speciale per meriti artistici) della regista slovena Sonja Prosenc, prima co-produzione tra Slovenia, Italia e Norvegia e film scelto a rappresentare la Slovenia ai Premi Oscar 2020; *Genitori* di Alberto Fasulo, documentario presentato al 68° Locarno Film Festival nel 2015; *TIR* di Alberto Fasulo (Premio Solinas 2010 per la sceneggiatura, Marc'Aurelio d'Oro per il miglior film all'edizione 2013 del Festival Internazionale del Film di Roma, più di trenta festival cinematografici internazionali).